

Politica

Di banche, il via
del Senato
tra proteste grilline

MARCELLI A PAGINA 9



Di banche, ok del Senato tra le proteste

*I grillini lanciano banconote. È scontro con il Pd
Il premier: «Salvataggio difficile ma necessario»*

MATTEO MARCELLI
ROMA

«**D**ifficile e necessario», per usare le parole del premier Paolo Gentiloni, il salvataggio delle banche venete ottiene il via libera anche del Senato dopo la fiducia posta dal governo. Il decreto passa a Palazzo Madama senza alcuna modifica rispetto al testo approvato alla Camera, con 148 sì e 91 no e le proteste dei pentastellati e del Carroccio. I senatori del Movimento 5 Stelle lanciano verso i banchi del governo delle banconote false appena il presidente del loro gruppo, Enrico Cappelletti, termina la propria dichiarazione di voto. Poi le grida "di rito" all'indirizzo dell'esecutivo e della maggioranza dopo che il presidente dell'aula, Maurizio Gasparri, richiamato all'ordine l'assemblea: «ladri», e ancora «vergogna».

Tra i grillini l'invettiva più dura arriva da Barbara Lezzi che attacca a testa bassa i vertici del Partito Democratico colpevoli, a suo avviso, di aver obbedito agli ordini di Banca Intesa: «Sono certa che per la questione del-

le banche popolari venete ci sia stato un accordo pregresso molto vecchio, che ha fatto arrivare in piena emergenza la situazione delle banche, proprio per poterle regalare a Banca Intesa. Non c'è altra spiegazione e la procura dovrebbe approfondire i legami esistenti tra il Pd e Banca Intesa, perché - conclude la senatrice - si ripetono negli anni». Dichiarazione che fa infuriare la senatrice veneta Pd Laura Puppato che, assieme al collega di partito e conterraneo Giorgio Santini, annuncia la decisione di querelare Lezzi «per le gravi e offensive accuse che ha rivolto nel corso del suo intervento nell'aula di Palazzo Madama sul dl banche, riferendo fatti e informazioni completamente falsi. Un intervento, peraltro, fatto a uso e consumo dei social media, dove di solito vengono postati i video dei parlamentari pentastellati».

Dal canto loro i dem si mostrano invece soddisfatti ed è lo stesso Santini a rivendicare il provvedimento trincerandosi dietro la necessità dell'intervento: «Dopo mesi di difficoltà e di tentativi di salvataggio, si è manifestata l'impossibilità delle due banche ve-



nete a continuare l'attività con l'unica prospettiva di un fallimento rovinoso». E in aggiunta, continua Santini, «sono stati approvati ordini del giorno che impegnano il governo a prevedere misure per tutelare i piccoli risparmiatori che siano stati vittime di vendita di azioni con scarsa trasparenza e senza le necessarie informazioni sul grado di rischi».

Argomenti che non bastano ai pentastellati e neanche alla Lega: «Con questo decreto - accusa il senatore Paolo Tosato - il governo non ha colpito i responsabili del crack delle banche venete ma li ha tutelati con ingnavia colpevolizzando e non tutelando i risparmiatori».

hanno detto



GRILLO (M5S)

«Banche salve, cittadini vittime»

«Le banche risanate con i soldi dei contribuenti e dei risparmiatori, rimaste in mano ai privati, torneranno a finanziare il sistema, in un circuito perverso in cui cittadini e risparmiatori sono solo vittime da spremere. Oltre al danno c'è la beffa: gli amministratori indagati non potranno essere interdetti dai pubblici uffici».



BARETTA (TESORO)

«Puntiamo a tutela risparmio»

«Abbiamo tutelato i correntisti e buona parte degli obbligazionisti, evitato traumi occupazionali e assicurato la continuità operativa delle linee di credito. Restano importanti impegni sulla più ampia protezione dei risparmiatori e sull'oculata gestione dei crediti deteriorati», dice il sottosegretario all'Economia.

